

Riflessioni sul “Gaudete et Exsultate”

Esortazione apostolica di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

2 – I Santi che ci incoraggiano / Don Marco Dania

Cari amici, nella prima catechesi abbiamo riflettuto sull'introduzione all'esortazione apostolica “Gaudete et Exsultate” leggendo i primi due punti e ponendoci fra l'altro questa domanda: “percepisci anche tu questo invito a non accontentarti di un'esistenza annacquata e mediocre?” Oggi iniziamo la lettura del primo capitolo intitolato la chiamata alla santità. Il capitolo è suddiviso in sette paragrafi e a ogni catechesi ne leggeremo e commenteremo uno. Iniziamo dunque dal primo intitolato: *I santi che ci incoraggiano*.

Scrive papa Francesco ai numeri 3, 4 e 5.

3. Nella Lettera agli Ebrei si menzionano diversi testimoni che ci incoraggiano a «[correre] con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (12,1). Lì si parla di Abramo, di Sara, di Mosè, di Gedeone e di altri ancora (cfr 11,1-12,3) e soprattutto siamo invitati a riconoscere che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» (12,1) che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine (cfr 2 Tm 1,5). Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore.
4. I santi che già sono giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d'amore e di comunione. Lo attesta il libro dell'Apocalisse quando parla dei martiri che intercedono: «Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: “Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia?”» (6,9-10). Possiamo dire che «siamo circondati, condotti e guidati dagli amici di Dio. [...] Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta».
5. Nei processi di beatificazione e canonizzazione si prendono in considerazione i segni di eroicità nell'esercizio delle virtù, il sacrificio della vita nel martirio e anche i casi nei quali si sia verificata un'offerta della propria vita per gli altri, mantenuta fino alla morte. Questa donazione esprime un'imitazione esemplare di Cristo, ed è degna dell'ammirazione dei fedeli. Ricordiamo, ad esempio, la beata Maria Gabriella Sagheddu, che ha offerto la sua vita per l'unità dei cristiani.

Al numero 3 il papa, citando la lettera agli Ebrei ci stimola a correre con perseveranza verso la meta. Questa meta evidentemente è il cielo, il Paradiso. Egli precisa che una moltitudine di testimoni ci hanno preceduto in questa corsa e ci esortano a continuare a camminare. Oltre ad alcuni personaggi dell'Antico testamento, cita i nostri familiari che non ci sono più che, nonostante i loro difetti, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciuti al Signore. Penso che te li ricordi con le loro virtù e le loro imperfezioni. Forse anche tu accettando di non essere perfetto, puoi trovare il modo di piacere al Signore. Prova a pensare a qualcuno di queste persone, allo stile della loro vita.

- Quale esempio ti hanno lasciato che tu puoi imitare?

I santi mantengono con noi legami di amore. Pensa che bello. Sia i grandi santi, i santi ai quali siamo più affezionati, sia i nostri cari, ci sono vicini. Ci aiutano a portare i nostri pesi, cioè ci sostengono nel cammino della vita, ci proteggono.

- Che rapporto hai con i santi?
- Li coinvolgi nella tua esperienza?
- Chiedi il loro aiuto?

Sant'Ignazio di Loyola si è convertito, meditando un libro sulla vita di santi.

- Tra le tue letture c'è qualche biografia di santi o qualche testo scritto dai santi?

Potresti sceglierne uno. Semmai consiglatevi a vicenda.

Il papa, infine, ci propone tre elementi fondamentali della vita beata: l'eroicità delle virtù, il sacrificio della vita, tipico dei martiri e l'offerta della propria vita fino alla fine.

A tale proposito cita la vita della beata trappista Maria Gabriella che offre la propria esistenza per l'unità dei cristiani. Il Signore la prende a tal punto sul serio che, la donna sanissima, dopo essersi offerta, è colpita da una grave malattia che la condurrà alla morte a soli 25 anni. Certo non credo, grazie a Dio, che nessuno di noi sia chiamato al martirio, ma credo che sia possibile per noi offrire giorno per giorno la nostra vita.

- Al mattino quando ti alzi offri la giornata al Signore?
- Tutti facciamo dei sacrifici. Sei capace di fare dei tuoi sacrifici un vero atto di amore?

Buona riflessione e cerchiamo insieme di camminare verso la meta, con l'aiuto dei santi.